

sopra questa materia scrive molto longo, dicendo è fedel come è sta sempre li soi, e Dio volesse si avesse in Campo un mier a questo prezo; *etc.*

*Dil capitano di Po, date ozi a l'Anguilara.* Chome manda uno Zorzi da Buran stato preso da le barche armade è li, et è stà a Ferara, referisse molte cosse. *Item*, scrive di fanti è a Ruigo e altre nove *ut in litteris*. El qual Zorzi venuto in Colegio disse esser stà preson in le galie armate, con li ferì ai piedi, et poi fo lassato per esser povero, et disse erano 4 galie armate per forza in hordine et 3 per bontà, le qual andavano su in zoso da uno castello a l'altro vogando, e dicono voler andar a Chioza a brufar, et che 'l cardinal è a Ferara, e si dicea il papa havia mandà a scomunicar Ferara, e in Ferara è poche zente, non è 1000 persone da fati.

Veneno sier Antonio Trum procurator e compagni, electi a sollicitar il seuoder di debitori, e acepono, dicendo tutti 4 saranno unidi, un di anderano a uno officio e l'altro a l'altro.

Veneno sier Nicolò Dolfin e sier Gasparo Malipiero avogadori, dicendo sier Francesco Barbo di sier Stai aver intachà a la justicia nostra di ducati 400 et vedeno ricuperarli, et perhò si debbi observar la parte che 'l sia balotà quelli si danno piezi, e cussi fo dito di observar.

343 Da poi disnar fo pregadi. Et fono lecte in Colegio le lettere di sier Piero Pasqualigo dottor et cavalier orator nostro in Hongaria, trate di zifra, numero tre. Il sumario è questo:

*Di Hongaria, di l'orator nostro, date a Tatha, a di 10 zugno.* Chome è stato con il reverendissimo Cinque chiesie, qual à trovà assa' più disposto a favorir le cosse di la Signoria nostra in questa Dieta che prima, dicendo *isti oratores non faciunt contra vos* pur che la Signoria voy dar a questo serenissimo re qualche più utile, et feno molti coloquij *etc.*, ringratiando soa Signoria, qual à promesso far bon officio *ut in litteris* et aspeta risposta di quanto à scritto a la Signoria. *Item*, col reverendissimo Jaurino, inteso era a messa in certo monasterio di frati, andò li e lo trovò in orto, et li fe' chareze, et mandò a tuor la lettera credential e tiratosi da parte datali, li usò parole volesse esser con la Signoria nostra, qual promise di far bon ofitio in questa dieta, et che l'anno passato l'orator di Franza fo in Boemia volendo il re rompi a la Signoria e prometendo assa', e tuto era zanze *etc.* Et nota che Cinque chiesie li disse vedaria di far che 'l conte Palatino si aquietaria. *Item*, è stato col vayvoda transalpino venuto li per questa dieta, e ditoli

il pericolo di turchi quando la Signoria nostra fosse opressa, qual *etiam* disse sarà amico *etc.*

*Dil dito, ivi, di 12.* Chome domino Achilles de Grassis orator pontificio partito di Viena passò li a presso Tatha, et benchè sapesse il re esservi, volse andar di longo a Istrigonia dal cardinal, con mormoration di quelli, et il cardinale li à dispiacesto ne l'è voluto aldir et ha lo rimandato al re, e cussi à mandato suo messo a farli preparar alozamento, nominato in le lettere, et à disnà con l'orator nostro; dice si parti a di 16 mazo di Augusta, il re di romani atendea a zostre, et tien non vegnirà in Italia questo anno *etc.* *Item*, il dito orator pontificio intrerà fin do zorni. *Item*, hanno Eliano orator di Franza esser mia 10 lontano; et che a Alba regal è zonto uno altro orator dil papa, qual porta la spada et il capello al re, et è il vescovo di Modrusa favorito dil cardinal Regino, il possesso dil qual vescoado par il conte Bernardin che Modrusa domina non voy *etc.* *Item*, esso orator parlò a uno Pomanischa camerier regio, dovesse ajutar la Signoria in questa dieta et qual pol assa' con il re, li disse faria ma bisognava la Signoria facesse altro cha parole. *Item*, pasando l'orator davanti l'abitazion dil reverendissimo Cinque chiesie, lo chiamò suso dicendo stè di bona voja pur vengi presto la risposta di la Signoria con porzer qualcossa e aver amplo mandato.

*Dil dito, di 16.* Come eri intrò domino Achilles de Grassis orator pontificio, li andò contra il reverendissimo Jaurino et uno altro *ut in litteris*, et domino Filippo More con 200 cavali, e lui orator andò a visitarlo a l'abitazione, scrive coloquij abuti insieme: et à in commissione da questo re optenir do cosse per nome dil pontefice, l'una zercha tuor impresa contra il tureho, seconda che 'l sij contento insieme con soa santità trar pace con l'imperador et la Signoria nostra, et che starà pocho li et anderà in Mosecovia per adatar certe cosse; scrive parole usoe a dito orator *etc.* *Item*, il re sta meglio e lo vol andar a visitar poi ch'è varito e aver audientia.

*Dil dito, di 16.* Chome mandà lettere di l'orator pontificio, vanno a Roma, et de l'intrar ozi di l'orator di Franza con pocho honor e con gran vergogna dil suo re, *etc.*

*Di Treviso, di sier Zuam Diedo, vene lettere fate eri hore 3 di note.* Chome da bon servidor avisa quelle cosse si fortificha bene et li repari, e di zorno si mete le vedete et la note le scolte e sentinele, lauda sier Alvise Valaresso, lauda il podestà e il provedador Moenigo, vol si mandì zente d'arme, licet non si potrà molto manizar, ma seguendo la